



## INDICAZIONI PASTORALI

Testimoni di Gesù risorto speranza dell'uomo: è questo il tema di fondo che accompagna il cammino delle nostre comunità cristiane in preparazione alla Pasqua. Il manifesto che tutti i parroci hanno ricevuto richiama con molta evidenza l'invito a riscoprire quali segni di speranza le comunità cristiane possono maturare e testimoniare in questo periodo quaresimale. Il Coordinamento degli Uffici pastorali offre alcuni sussidi e orientamenti per concretizzare questi segni.

- **PREGHIERA:** ad ogni parrocchia sarà consegnata una veglia di preghiera, preparata dal Coordinamento, che tiene conto del contenuto storico in cui viviamo per cogliere in questo i «segni» visibili di Cristo risorto. Può essere usata l'ultimo venerdì di Quaresima, invitando la comunità anche al digiuno e alla condivisione della cena.

- **LETTURA DELLA PAROLA DI DIO:** in ogni Parrocchia riprendono i Gruppi di Ascolto del Vangelo, commentando la Prima lettera di Pietro. L'Ufficio Catechistico ha provveduto ad inviare le schede di preparazione.

- **TESTIMONIANZA** di alcuni «Segni comunitari di speranza» il Coordinamento propone il completamento del progetto già presentato nell'Avvento, di promozione del Servizio Medico Sanitario nella parrocchia della SS. Trinità (in Perù) dei Missionari di Villaregia (il progetto consiste nel contributo allo stipendio di un medico e nella fornitura di medicinali e materiale sanitario) e il sostegno economico al Centro di Ascolto Caritas in Volterra, dove affluiscono persone in difficoltà. La Quaresima può essere occasione nelle zone vicariali, per creare un segno «zonale» di ascolto dei poveri e un segno di accoglienza.

Inoltre presso la sede della Caritas diocesana si possono ordinare i consueti sussidi preparati dal Servizio Nazionale di Pastorale familiare e dalla Caritas italiana: l'opuscolo per le famiglie per un cammino quotidiano - l'album per i bambini - il salvadanaio.

*Il Coordinamento degli Uffici pastorali*

Quaresima

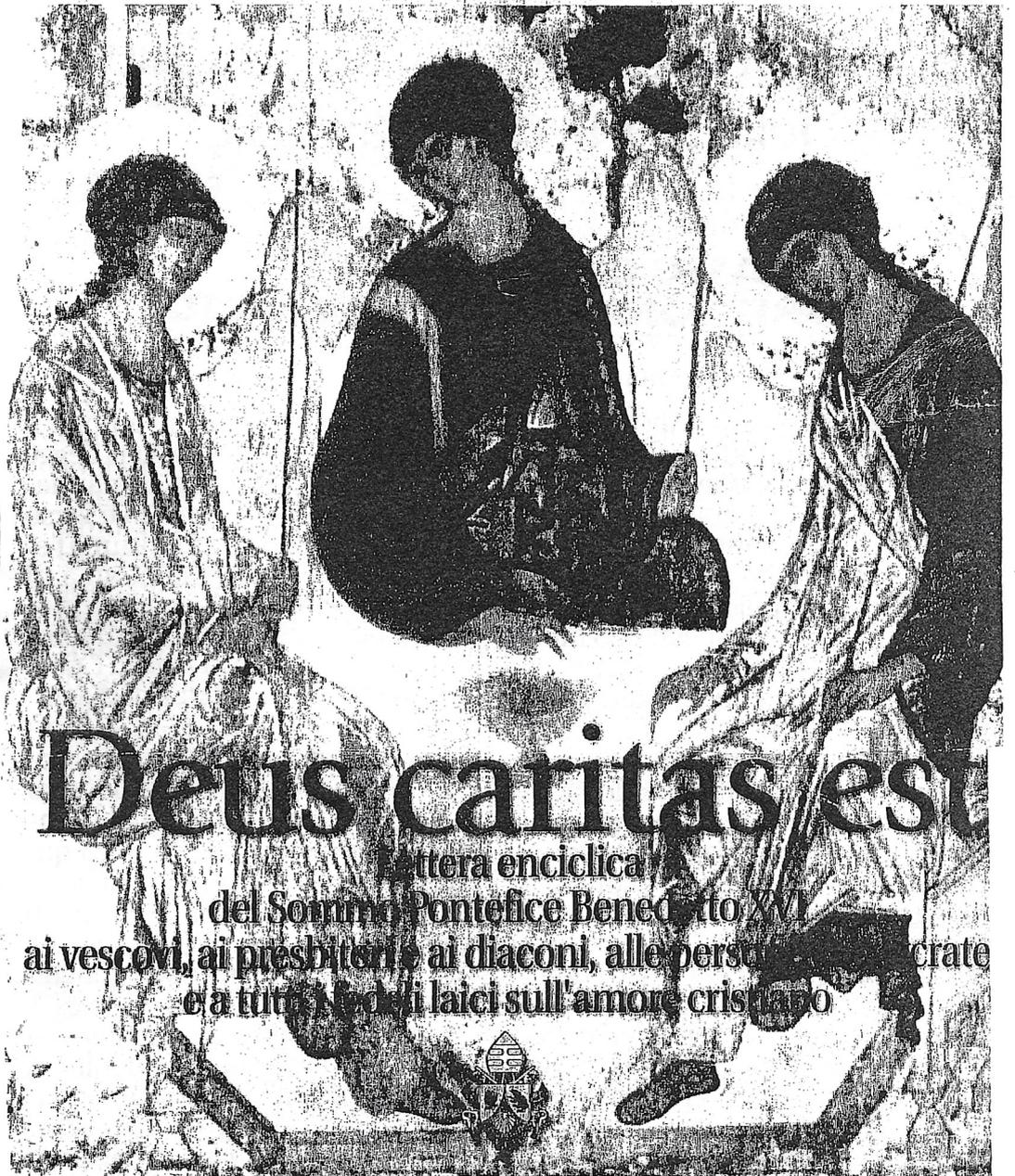
### **8 marzo: giornata internazionale della donna**

È nota, ma forse non ancora a tutti, l'origine della *Giornata internazionale della donna*. L'8 marzo del 1857, nella città di Chicago (USA), 129 operaie furono bruciate vive nella fabbrica di tessuti dove lavoravano. Avevano protestato per le condizioni disumane di lavoro cui erano sottoposte: orari impossibili (fino a 16-17 ore di seguito), mancanza di luce e di sicurezza, salari molto inferiori a quelli degli uomini, pur nello stesso tipo di servizio e con uguale resa. Per non assecondare e diffondere le giuste rivendicazioni di quelle lavoratrici, i padroni

della fabbrica decisero di sopprimere le donne chiudendole dentro e appiccando il fuoco.

La grave violenza rimase nascosta per molti anni. Solo nel 1910, il fatto fu reso noto in un'assemblea mondiale di donne. In quella occasione si decise di rendere omaggio alle operaie bruciate vive a Chicago dichiarando l'8 marzo di ogni anno: *Giornata internazionale della donna*.

Non una semplice festa commemorativa, ma occasione di riflessione, di preghiera, di impegno rinnovato, perché in tutti gli ambienti le donne possano godere parità di diritti nella società e nella famiglia e scoprire i valori racchiusi nella loro femminilità, collaborando attivamente all'umanizzazione



# Deus caritas est

Lettera enciclica  
del Sommo Pontefice Benedetto XVI  
ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate  
e a tutti i fedeli laici sull'amore cristiano



prima parte

# L'unità dell'amore nella Creazione e nella storia della salvezza

6. puntata

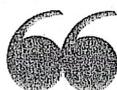
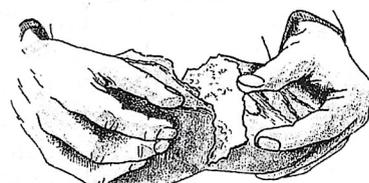
## **UN PASSO OLTRE L'ORIZZONTE DEL SENTIMENTO**

**14** Ora però c'è da far attenzione ad un altro aspetto: la «mistica» del Sacramento ha un carattere sociale, perché nella comunione sacramentale io vengo unito al Signore come tutti gli altri comunicanti: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane», dice san Paolo (1 Cor 10, 17). L'unione con Cristo è allo stesso tempo unione con tutti gli altri ai quali Egli si dona. Io non posso avere Cristo solo per me; posso appartenergli soltanto in unione con tutti quelli che sono diventati o diventeranno suoi. La comunione mi tira fuori di me stesso verso di Lui, e così anche verso l'unità con tutti i cristiani. Diventiamo «un solo corpo», fusi insieme in un'unica esistenza. Amore per Dio e amore per il prossimo sono ora veramente uniti: il Dio incarnato ci attrae tutti a sé. Da ciò si comprende come *agape* sia ora diventata anche un nome dell'Eucaristia: in essa l'*agape* di Dio viene a noi corporalmente per continuare il suo operare in noi e attraverso di noi. Solo a partire da questo fondamento cristologico-sacramentale si può capire correttamente l'in-

segnamento di Gesù sull'amore. Il passaggio che Egli fa fare dalla Legge e dai Profeti al duplice comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo, la derivazione di tutta l'esistenza di fede dalla centralità di questo precetto, non è semplice morale che poi possa sussistere autonomamente accanto alla fede in Cristo e alla sua riattualizzazione nel Sacramento: fede, culto ed *ethos* si compenetrano a vicenda come un'unica realtà che si configura nell'incontro con l'*agape* di Dio. La consueta contrapposizione di culto ed etica qui semplicemente cade. Nel «culto» è contenuto l'essere amati e l'amare a propria volta gli altri. Un'Eucaristia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata. Reciprocamente – come dovremo ancora considerare in modo più dettagliato – il «comandamento» dell'amore diventa possibile solo perché non è soltanto esigenza: l'amore può essere «comandato» perché prima è donato.

**15** È a partire da questo principio che devono essere comprese anche le grandi parabole di Gesù. Il ricco epulone (cfr *Lc* 16, 19-31) implora dal luogo della dannazione che i suoi fratelli vengano informati su ciò che succede a colui che ha disinvoltamente ignorato il povero in necessità. Gesù raccoglie per così dire tale grido di aiuto e se ne fa eco per metterci in guardia, per riportarci sulla retta via. La parabola del buon samaritano (cfr *Lc* 10, 25-37) conduce soprattutto a due importanti chiarificazioni. Mentre il concetto di «prossimo» era riferito, fino ad allora, essenzialmente ai connazionali e agli stranieri che si erano stanziati nella terra d'Israele e quindi alla comunità solidale di un Paese e di un popolo, adesso questo limite viene abolito. Chiunque ha bisogno di me e io posso aiutarlo, è il mio prossimo. Il concetto di prossimo viene universalizzato e rimane tuttavia concreto. Nonostante la sua estensione a tutti gli uomini, non si ri-

duce all'espressione di un amore generico ed astratto, in se stesso poco impegnativo, ma richiede il mio impegno pratico qui ed ora. Rimane compito della Chiesa interpretare sempre di nuovo questo collegamento tra lontananza e vicinanza in vista della vita pratica dei suoi membri. Infine, occorre qui rammentare, in modo particolare, la grande parabola del Giudizio finale (cfr *Mt* 25, 31-46), in cui l'amore diviene il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana. Gesù si identifica con i bisognosi: affamati, assetati, forestieri, nudi, malati, carcerati. «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25, 40). Amore di Dio e amore del prossimo si fondono insieme: nel più piccolo incontriamo Gesù stesso e in Gesù incontriamo Dio.

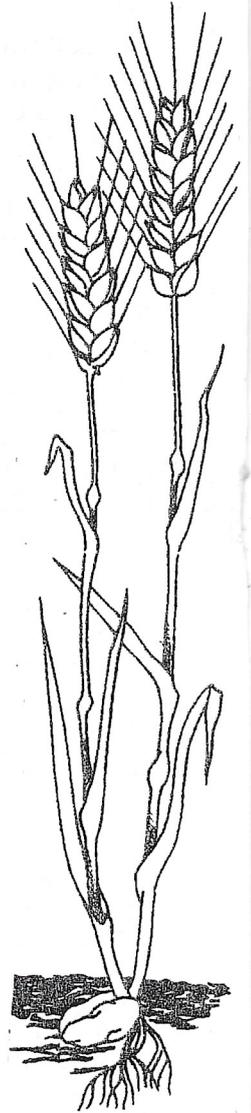


#### **UN PASSO OLTRE L'ORIZZONTE DEL SENTIMENTO**

L'amore non è soltanto un sentimento. I sentimenti vanno e vengono. Il sentimento può essere una meravigliosa scintilla iniziale, ma non è la totalità dell'amore. Proprio della maturità dell'amore è coinvolgere tutte le potenzialità dell'uomo. L'incontro con le manifestazioni visibili dell'amore di Dio può suscitare in noi il sentimento della gioia di chi si riconosce amato. Ma tale incontro chiama in causa anche la nostra volontà e il nostro intelletto. Il riconoscimento del Dio vivente è una via verso l'amore, e il sì della nostra volontà alla sua unisce intelletto, volontà e sentimento nell'atto totalizzante dell'amore. Ed è un processo che rimane continuamente in cammino perché l'amore non è mai «concluso» e completato.

## AMORE DI DIO E AMORE DEL PROSSIMO

**16** Dopo aver riflettuto sull'essenza dell'amore e sul suo significato nella fede biblica, rimane una duplice domanda circa il nostro atteggiamento: è veramente possibile amare Dio pur non vedendolo? E: l'amore si può comandare? Contro il duplice comandamento dell'amore esiste la duplice obiezione, che risuona in queste domande. Nessuno ha mai visto Dio - come potremmo amarlo? E inoltre: l'amore non si può comandare; è in definitiva un sentimento che può esserci o non esserci, ma che non può essere creato dalla volontà. La Scrittura sembra avallare la prima obiezione quando afferma: «Se uno dicesse: "Io amo Dio" e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4, 20). Ma questo testo non esclude affatto l'amore di Dio come qualcosa di impossibile; al contrario, nell'intero contesto della *Prima Lettera di Giovanni* ora citata, tale amore viene richiesto esplicitamente. Viene sottolineato il collegamento inscindibile tra amore di Dio e amore del prossimo. Entrambi si richiamano così strettamente che l'affermazione dell'amore di Dio diventa una menzogna, se l'uomo si chiude al prossimo o addirittura lo odia. Il versetto giovanneo si deve interpretare piuttosto nel senso che l'amore per il prossimo è una strada per incontrare anche Dio e che il chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio.



*continua*

*Un SOGNO Stupendo*

**TUTTI** Porto nel cuore un sogno stupendo:  
che tutti i genitori si vogliano sempre bene  
Lettore *Signore fa che il perdono  
riporti la pace in ogni famiglia*

**TUTTI** Porto nel cuore un sogno stupendo:  
che la mia casa sia sempre accogliente.  
Lettore *Signore fa che la porta del nostro cuore  
Sia sempre aperta a chi non ha nulla*

**TUTTI** Porto nel cuore un sogno stupendo:  
che un fratello sorrida accanto a me  
Lettore *Signore fa che i genitori  
Accolgano la vita*

**TUTTI** Porto nel cuore un sogno stupendo:  
che ogni bambino abbia una casa  
Lettore *Signore fa che tutti i bambini del mondo  
Trovino sempre l'amore*

**TUTTI** Porto nel cuore un sogno stupendo:  
che la vita sia sempre amata  
Lettore *Signore fa che nelle nostre case  
tutti si sentano sempre accolti*

**TUTTI** Signore Benedici le nostre case  
E fai che sempre vi sia pace  
Signore Benedici le nostre famiglie  
E fai che sempre vi sia sempre l'amore

E così sia

*Preghiera delle famiglie*



## COMUNICAZIONI/NOTIZIE

Lunedì 06, ore 21,30: lettura comunitaria del vangelo

Martedì 07, ore 21,30: prove della Corale

## BENEDIZIONE - INCONTRO con le FAMIGLIE- 2006

settimana 06 -10 marzo  
si continuerà nella via K. Marx.  
A seguire, in v. Matteotti e v. De Gasperi.

## AVVISO PER LA MESSA FERIALE

*Nelle settimane riservate all' incontro-  
benedizione delle famiglie, la  
celebrazione eucaristica sarà fatta alle  
ore 16, sia a Villa Serena  
sia nella parrocchiale.*

**Attenzione alla variazione:  
giovedì 09 marzo, ore 10,  
S. Messa a Villa Serena**

## AUGURI AI MONTAIONESI PIU' GIOVANI Compleanni di marzo

03: ANGELA Gregori  
04: FABRIZIO Caddeo  
07: FILIPPO Pozzolini  
08: LORENZO Viti  
09: ALICE Sardelli  
12: YURI Armellini  
14: VITTORIA Bigazzi  
16: ENRICA Gucci  
17: ELENA Reati  
18: CAMILLA Garofalo  
19: GABRIELE Bigazzi  
ROSALBA Laganà  
SARA Bombara



20: FRANCESCO Tognetti  
ANTONIO Avanzo  
25: IRENE Grieco  
26: MATTIA Parri  
27: GIACOMO Gonnelli  
31: LORENZO Tafi  
TOMMASO Tinti Bigazzi  
EVA ANDREA Cintelli

## MISERICORDIA

Nella Messa delle 10 di domenica 05 marzo a Villa Serena, ricorderemo e pregheremo per la consorella defunta Fanny Ferri

## BATTESIMO

- Durante la Messa domenicale delle 11,30 sarà celebrato il sacramento della rinascita del piccolo MATTEO Gori.  
Al piccolo e ai suoi genitori tanti auguri con il nostro impegno di collaborare con la famiglia al compito di educatori nella fede.

## UNA DATA MEMORABILE

I nostri compaesani LUIGI BINI e EDA GIUBBOLINI ricordano con gioia e gratitudine al Signore, il 50° di Matrimonio  
Ci uniamo ai familiari e amici per porgere, anche nella preghiera tanti auguri ai festeggiati.

## DA RICORDARE IN MARZO

Giornata internazionale della donna

8

S. Massimiliano martire per l'obiezione di coscienza

12

(1983)  
Assassinio di Marianella Garcia (Salvador)

13

Giornata mondiale contro la discriminazione razziale

21

(1980)  
Assassinio di mons. Oscar Arnulfo Romero (Salvador)

24